



Bilanci: luci e ombre

Quando un anno si chiude, tutti si sentono autorizzati a fare bilanci. E chissà perché, quando i bilanci si fanno in casa propria risultano lusinghieri, quando si fanno in casa altrui tendono a mettere in rilievo difficoltà e perdite.

Così si potrebbe affermare che per Flash è stato un anno splendido, ricco di soddisfazioni per le tante iniziative editoriali e per la positiva risposta dei lettori. E si potrebbe pure passare in rassegna l'attività di quanti operano ad Ascoli e nel territorio piceno, per verificare se almeno quest'anno si possa concedere una sufficienza, se almeno quest'anno ci siano segnali incoraggianti. E detta così, sarebbe già un'indagine poco giornalistica e molto inquisitoria. Perché davvero scarse sarebbero le possibilità di non individuare "nei" e "pecche".

Ma a fine 1997 vogliamo provare a fare una cosa diversa. Preferiamo essere critici più con noi stessi, riconoscendo che c'è bisogno di sempre maggior attenzione, da parte di Flash, verso uno straordinariamente ricco patrimonio storico, culturale e naturale del Piceno. C'è bisogno di un continuo, incessante lavoro di chi sa e può "ricercare", consentendo poi agli altri di sviluppare il proprio patrimonio di conoscenze. E grazie a Dio Flash può vantare uno staff di collaboratori eccellenti, di professionisti che dedicano la loro vita alla ricerca e allo studio e che lusingano Flash con il loro prezioso apporto. Dovremo cercare di far diventare ancora di più questo nostro giornale uno strumento utile, anzi esageriamo, uno strumento indispensabile per trasmettere l'orgoglio dell'ascolanità, dell'essere piceni. Un orgoglio, beninteso, che nulla abbia di fanatismo. Piuttosto un orgoglio giustificato dall'appartenere a una terra, (a una gente) che ha saputo dare e fare tanto. Che ha costruito e, quando c'è stato bisogno, ha ri-costruito, senza perdersi d'animo. Che ha pure commesso i suoi errori, ci mancherebbe, ma che si è sforzata, intelligentemente, di non ripeterli.

Questo vuol essere il nostro impegno, che cercheremo, anche con il contributo di tutti voi, di rispettare. E crediamo, forse con presunzione, che diffondere la cultura sia anche un modo per aiutare i nostri amministratori a lavorare meglio. Certo, apparentemente molto più facile sarebbe governare un gregge piuttosto che un esercito di teste pensanti. Ma non si andrebbe lontano.

Auguri a tutti.

Antonello Profita

Dir. Resp. Flash